

***STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER
PERSONE CON DIVERSE TIPOLOGIE DI
DISABILITÀ:***

***L'ESPERIENZA DELLA
COOPERATIVA LAMBERTO VALLI
PER ADULTI CON DPS***



Roberto Duca, Maria Concetta Di Venti , Maura Mazzotti

AUTISMO IN ETÀ ADULTA:

BISOGNI, INTERVENTI E SERVIZI

CESENA, 27-28 GENNAIO 2011

Centro **S**perimentale **P**er le **A**utonomie (**C.S.P.A**)

Il Progetto C.S.P.A. è una sperimentazione nata circa tre anni fa all'interno del Centro Diurno della Cooperativa Sociale Lamberto Valli di Forlimpopoli

Cesena, 27-28 gennaio 2011



Perché?

Nasce per due motivi principali:

- nel grande gruppo le persone con DPS mettevano in atto **comportamenti molto problematici** o erano **estremamente passive**.
- Per dare la **possibilità** alle persone con DPS di **vivere in un ambiente fisico e socio-relazionale idoneo**



Cos'è?

- **Un'opportunità per tutti**
- **Progetto sperimentale da giugno 2008 a novembre 2010**
- **Centro diurno con un rapporto educatori/utenti di 3 a 5**
- **Attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15.30**



Utenti

- Cinque adulti con DPS e disabilità cognitiva grave
- Età compresa tra i 31 e i 43 anni
- Epilessia, disturbi d'ansia e dell'umore associati
- Grave compromissione della comunicazione
- Autolesionismo ed etero aggressività



Obiettivi

MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA

- **Aumentare le capacità di autonomia per far sentire la persona soggetto attivo e protagonista della propria vita.**
- **Diminuire e modificare i comportamenti problema.**
- **Favorire la scelta**

*“quando una persona è in grado di influenzare il suo ambiente circostante e creare un cambiamento, come quando compie una scelta, inizia ad aprire una porta ad una serie infinita di possibilità. **La scelta** fornisce la possibilità di usare le abilità cognitive, le abilità di comunicazione, le abilità motorie e le abilità sociali”* (McCormick et al., 2003, a p.5 di Handicap grave, maggio 2009).

Metodo di lavoro

- **Ambiente fisico e socio-relazionale prevedibile, coerente, strutturato, ma flessibile e naturale.**
- **La persona attraverso il fare quotidiano pratico e concreto** (ad esempio preparare la colazione, fare la lavastoviglie, stendere i panni..) **ed esperienze dirette** (per esempio andare a comprare qualcosa al mercato, andare in piscina o al museo..) **può sperimentarsi come soggetto attivo della propria vita.**
- **Aspetto autograticificante dell'attività concreta e quotidiana**



Cesena, 27-28 gennaio 2011



Si sono anche mantenuti momenti di condivisione con il resto del gruppo: attività esterne e interne alla cooperativa (feste paesane, piscina, compleanni, pranzi..)



Strategie di intervento

- **STRUTTURAZIONE VISIVA DELL' AMBIENTE:**
identificazione degli ambienti tramite foto ed etichettatura visiva degli arredi.
- **AGENDA VISIVA:** accompagna la persona nell'arco della giornata, scandisce il passare del tempo e delle varie attività, permette il mantenimento del messaggio.
- **COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA:** valutate le difficoltà legate alla comunicazione verbale si considera importante dare forme alternative di comunicazione come quelle visive.
- **FACILITAZIONE FISICA CON SCALO PROGRESSIVO:**
l'educatore interviene inizialmente con un aiuto di tipo fisico importante con, l'obiettivo di scalare l'aiuto il prima possibile per non creare dipendenza e dare il più alto livello di autonomia.



- **ANTICIPAZIONE VERBALE:** si anticipa verbalmente la situazione per preparare la persona all'attività e ridurre l'ansia.
- **ATTENZIONE ALL'USO DELLA COMUNICAZIONE VERBALE:** usare poche parole chiare e coerenti, messaggi con uno o due richieste al massimo.
- **ALTERNANZA DEGLI EDUCATORI:** per favorire la generalizzazione delle abilità apprese
- **PROBLEM SOLVING:** scomposizione del compito in piccoli step.
- **MOTIVAZIONE, RINFORZO ED EMPATIA**
- **RISPETTO DEI TEMPI:** diversi tempi per elaborare l'informazione e trovare la corretta risposta.

